

FLASH

CHRIS DeGARMO

REFERENDUM: TRIONFANO I QUEENSRYCHE!

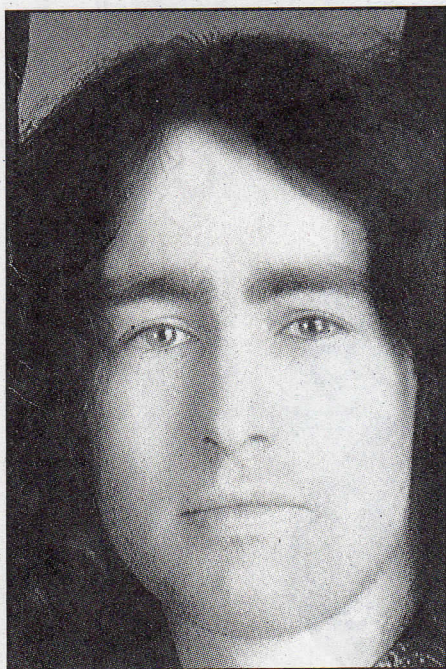
* le semifinali *

IRON CUP

ANTHRAX
DOGS D'AMOUR
MOTORHEAD
SAXON
JINGO DE LUNCH
GRIND AND DEATH
HARDCORE
SCANDINAVIAN A.O.R.

Vocal match

DEEP THROATS



Didascalia foto RODGERS: Ecco come appariva Paul Rodgers in una foto del 1974, all'epoca del primo disco con la Bad Company.

PAUL RODGERS

TECNICA: In questo campo il buon vecchio Paul non teme confronti: non avrà raggiunto le cime più tempestose con i suoi acuti, ma non ha mai sbagliato un colpo. Sempre preciso e deciso anche nelle serate meno brillanti. I suoi capolavori tecnici sono tanti, ma vanno almeno citati: "Mr. Big" e "Songs Of Yesterday" (Free), "Good Loving Gone Bad" e "Lonely For Your Love" (Bad Company), "Boogie Mama" (solista), "Closer" (Firm).

SONGWRITING: E' uno dei rari cantanti capaci di scrivere da soli delle canzoni splendide. Fino al 1982 (anno dello scioglimento della prima, vera ed unica Bad Company), la sua attività compositiva è stata una delle cose migliori del rock a cui tanti (Whitesnake, Purple ed il Southern Rock in primis) si sono rifatti.

Con i Free comunque ha quasi sempre lavorato in coppia con il bassista Andy Fraser, mentre con la Bad Company ed i Firm ha scritto a quattro mani con Mick Ralphs e, saltuariamente con Jimmy Page. I testi risentono un tantino del maschilismo atavico, di una certa aggressività e di una leggera sdolcinatura di maniera, assorbita durante l'ascolto del soul e del r'n'b. Non sono di certo le liriche migliori del rock, ma hanno un certo fascino (specialmente quelle scritte con i Free): "tutto ciò di cui ho bisogno è un'amica disposta a darmi una mano, qualcuno che mi stringa la notte e mi dica che tutto va bene. Mi preoccupa sempre molto, e darei tutto quel che ho per avere qualcuno che crede in me" ("Be My Friend", Free 1970). "Signor padrone, faresti meglio a fare attenzione se solo pensi di avvicinarti a me, per te sto scavando questa fossa nella terra.

Non voglio sapere chi sei, così non spiegarmelo, vai solo via di qui e non tornare, prima che io perda la pazienza."

FEELING: Finirà per sembrarvi stucchevole, ma anche in questa 'materia', il nome di Paul Rodgers giganteggia. D'altra parte non è colpa mia se il signore in questione è il miglior cantante rock del pianeta. Le lacrime scendono a fiotti nell'ascoltare "Don't Say You Love Me", il cuore batte forte al suono di "Lying In The Sunshine", e i "pruriti passionali" (usiamo quest'eufemismo per non esporci troppo) si fanno intriganti quando Paul canta "Sweet Lil' Sister" e "Can't Get Enough".

PRESENZA SCENICA: E' forse l'unico punto dove Rodgers non raggiunge il top. Con i Free si è sempre mosso in modo sofferto, somatizzando l'enfasi magnificamente dolorosa della musica del gruppo. I Firm non sono riusciti a ridargli quell'entusiasmo liberatorio che lo contraddistinse durante i primi quattro anni della Bad Company.

IMPORTANZA STORICA: Insieme a Rod Stewart (allora con il Jeff Beck Group) e a Robert Plant è stato il primo ad imporre la figura del cantante rock di un certo tipo, proprio mentre il rock sembrava appannaggio dei virtuosismi chitarristici (Cream, Hendrix, Yardbirds).

BUY OR DIE STUFF: Assolutamente imperdibili "Highway" (Free-1970), "Straight Shooter" (Bad Company-1975), "Run With The Pack" (Bad Company-1976) e il video "Free" (1989).

IL NOSTRO TIM TIRELLI HA VOLUTO STAVOLTA METTERE A CONFRONTO DUE DELLE VOCI PIU' "PARADISIACHE" DELLA STORIA DEL ROCK: PAUL RODGERS E DAVID COVERDALE.

di Tim Tirelli

DAVID COVERDALE



David Coverdale oggi: I maligni dicono che si è tinto i capelli di biondo per poter vendere più dischi negli States.

TECNICA: Molti pensano che David abbia imparato principalmente dal biondo cantante dei Led Zeppelin, e questo pensiero è veritiero se consideriamo i suoi ultimi anni ed il suo look, ma se c'è un collega cui David si è conformato, questi è appunto Paul Rodgers. Come il suo maestro, Coverdale ha un'impostazione molto bluesy, calda, pastosa e piena di veemenza. Purtroppo in parecchie occasioni egli rinuncia alla qualità di blues-oriented singer e si getta all'affannosa ricerca di improbabili urla, con risultati alquanto discutibili (soprattutto dal vivo). Rimane ad ogni modo un ottimo cantante dotato di grande tecnica.

SONGWRITING: Come autore di pezzi non è affatto male. Non raggiunge standards altissimi ma bisogna pur dire che dal suo cuore sono sgorgate canzoni più che piacevoli. Il bel disco solista "Northwinds" ne è la riprova, così come lo sono alcuni brani scritti per gli Snakes ("Walking In The Shadow", "We Wish You Well" e "Here I Go Again"). Le liriche di "Coverboy" sono monotematiche e sembrano sempre sul punto di sprofondare nel cattivo gusto, ma come ho già fatto notare egli riesce in qualche modo ad occultare l'alone di volgarità persino quando canta (dal vivo): "Sto per strisciare tra le tue gambe, per succhiare ciò che c'è in mezzo". Solo in pochi casi rinuncia al sesso più esplicito per naufragare verso languidi teoremi di devozione verso il suo pubblico e verso le scelte che un uomo è in grado di fare. E' indubbio comunque che il suo blasono derivi dalla voglia di cantare a proposito di wine, women and song, usando frasi dirette: "Sputa fuori se non ti piace" e "Sto per scivolarci dentro fino in fondo, piccola".

FEELING: Se mi passate il termine, sosterei che il feeling canterino di David è "barocco", pieno com'è di quella magniloquenza così tipicamente coverdaliana. Ascoltare il gospel di "Need Your Love So Bad" (b-side di singoli e mix dell'era "Slide It In") per rendersene conto. Ma anche nei "sentimenti" più forzati traspare sempre una componente di sincerità. Da "Hold On" e "Mistreated"

(Deep Purple), a "Love To Keep You Warm" (primi Whitesnake) toccando le cose più frivole e superficiali come "Is This Love" e "Last Note Of Freedom", le sue performances convincono.

PRESENZA SCENICA: E' un attimo stereotipata ma ben si associa al personaggio e ai suoi testi. Una virilità ed un machismo così ingenui (ma calcolati) da essere divertenti.

IMPORTANZA STORICA: L'aver cantato nei Deep Purple (a mio avviso nel periodo migliore del gruppo) e l'aver creato gli Whitesnake in tempi non sospetti, lo colloca ad un passo dall'empireo dei dannati (visto che noi roccettari non sappiamo che farcene del paradiso).

BUY OR DIE STUFF: "Stormbringer" (Deep Purple-1974), "Northwinds" (solista-1977), "Ready And Willing" (Whitesnake-1980), "Slide It In" (Whitesnake-1984).

P A G E L L E

PAUL RODGERS

10
10
10
7/8
10

TECNICA
SONGWRITING
FEELING
PRESENZA SCENICA
IMPORTANZA STORICA

DAVID COVERDALE

8
7
8
9
8